

Quesito 8 | DESCRIVERE L'ISTITUTO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA.

L'accordo di programma rientra nella tipologia degli **accordi tra amministrazioni** pubbliche. Esso ha disciplina propria, descritta in modo dettagliato nell'art 27 della l. n. 142/1990, ora confluito nell'art. **34 del d.lgs. n. 267/2000**. Si tratta di strumenti di **semplificazione** (e/o negoziazione) dell'azione amministrativa e di coordinamento tra amministrazioni appartenenti a diversi livelli di governo, e rientrano nell'ambito della categoria degli accordi organizzativi tra le pubbliche amministrazioni.

Gli accordi di programma, possono avere a oggetto *«la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici»*. L'art. 34 del TUEL prevede altresì la disciplina e la procedura relativa alla conclusione dell'**accordo di programma**. Il potere di iniziativa per la promozione della conclusione dell'accordo spetta al presidente della Regione, al presidente della Provincia e al sindaco che abbia competenza primaria o prevalente sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento. L'organo che promuove la conclusione dell'accordo di programma assicura il coordinamento delle azioni, determina i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro adempimento connesso; inoltre, convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte al fine di acquisire i diversi interessi e gli elementi necessari alla sua conclusione. L'accordo si perfeziona con il consenso unanime dei presidenti della regione, della provincia, del sindaco e delle amministrazioni interessate, esso è approvato con un atto formale dell'autorità che lo ha promosso ed è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione. Non è prevista la partecipazione dei privati e i destinatari dell'accordo di programma sono esclusivamente le pubbliche amministrazioni. Quanto alla natura giuridica, si tende ad attribuire a tale forma di accordo natura **negoziale**, al pari degli altri accordi delle pubbliche amministrazioni, sia con i privati che con le altre pubbliche amministrazioni. Tuttavia, l'oggetto pubblico e il coordinamento degli interessi pubblici da parte delle amministrazioni coinvolte hanno portato parte della dottrina a sostenere la natura pubblicistica dell'accordo di programma. Infine, una terza corrente attribuisce all'accordo di programma una natura sui generis, diversa sia dal contratto di diritto privato che dal provvedimento amministrativo.

Quesito 9**AI TITOLARI DI INCARICHI ELETTIVI PRESSO GLI ENTI LOCALI È CONSENTITO ASSUMERE CONSULENZE?**

L'art. 78, c. 5, Tuel, stabilisce che al sindaco, al presidente della Provincia, agli assessori ed ai consiglieri comunali e provinciali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dei relativi Comuni e Province.

Il divieto sancito incide negativamente sull'incarico o sulla consulenza ma non sulla titolarità dell'ufficio pubblico. La Cassazione ha ritenuto che la norma non stabilisca, neppure in modo indiretto, che l'inosservanza del divieto agisca negativamente sulla titolarità della carica ricoperta e poiché le norme in tema di ineleggibilità e decadenza sono di stretto rigore, non può ritenersi che tale regime sia ampliato se non da un precetto espresso e non equivoco. Con la norma in esame la legge ha inteso disciplinare l'attività dei titolari degli organi suddetti in settori potenzialmente conflittuali con gli enti territoriali, ma non anche farli decadere dalla carica.

Quesito 10**DESCRIVERE BREVEMENTE LO STRUMENTO DELLA CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI.**

La Carta dei Servizi Pubblici è uno strumento diretto a fornire tutela preventiva agli utenti dei servizi pubblici. Più precisamente ha il carattere di uno strumento di auto-regolamentazione, che introduce prescrizioni miranti a monitorare la qualità delle prestazioni erogate tramite il ricorso a standard qualitativi. In concreto, esse manifestano l'impegno dell'ente erogatore a garantire il rispetto di un determinato livello di qualità, cui corrisponde un diritto degli utenti, la cui effettività è garantita mediante il riconoscimento della possibilità di ottenere "indennizzi automatici e forfettari" in caso di violazione delle prescrizioni introdotte con la Carta stessa dei Servizi. Venendo alla natura giuridica della Carta, si suole distinguere a seconda della natura del gestore che l'ha adottata: si riconosce natura negoziale alla Carta dei Servizi adottata da un soggetto privato, configurandosi come promessa unilaterale rivolta alla collettività degli utenti e

destinata a regolamentare la qualità del servizio offerto; ha, invece, natura di atto amministrativo se adottata da un ente pubblico, erogatore del servizio, nell'esercizio della potestà auto-organizzativa dell'ente stesso. In tal caso, peraltro, nel ricostruire l'esatta natura dell'atto occorre avere riguardo al suo contenuto: se la Carta impone l'osservanza di determinati obblighi in via immediata e diretta, assume valore di regolamento; viceversa, ove la stessa assuma le sembianze di atto amministrativo generale, si atteggia a modello strumentale di riferimento da cui ci si può discostare per esigenze operative ed organizzative.

Quesito 11

SONO PREVISTI DEI RIMBORSI PER LE SPESE SOSTENUTE DAGLI AMMINISTRATORI NELL'ESERCIZIO DEL LORO MANDATO?

L'art. 84 del TUEL, in materia di rimborsi, prevede che: agli amministratori che, in ragione del loro mandato, si rechino fuori del capoluogo del Comune ove ha sede il rispettivo ente, previa autorizzazione del capo dell'amministrazione, nel caso di componenti degli organi esecutivi, ovvero del presidente del consiglio, nel caso di consiglieri, è dovuto esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nella misura fissata con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

La liquidazione del rimborso delle spese è effettuata dal dirigente competente, su richiesta dell'interessato, corredata della documentazione delle spese di viaggio e soggiorno effettivamente sostenute e di una dichiarazione sulla durata e sulle finalità della missione.

Agli amministratori che risiedono fuori del capoluogo del Comune ove ha sede il rispettivo ente spetta il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la partecipazione ad ognuna delle sedute dei rispettivi organi assembleari ed esecutivi, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate.